

Martedì 2 dicembre

A Ventimiglia la raccolta firme: "una legge da prendere al volo" per i bambini da zero a sei anni

Ventimiglia - Il disegno di legge parla di sistema integrato per l'infanzia (0-6 anni), collocando anche i nidi nel Ministero dell'Istruzione e dando alla scuola dell'infanzia il ruolo di ponte tra nido e primaria.



Martedì 2 dicembre 2014 dalle ore 16,30 in piazza del Resentello a Ventimiglia (in caso di pioggia presso la Civica Biblioteca Aprosiana) si terrà un incontro e raccolta firme: "una legge da prendere al volo" per le bambine e i bambini da zero a sei anni

L'incontro si inserisce in un percorso iniziato nel dicembre di tanti anni fa e portato avanti dal Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia che negli anni ha saputo condividere tematiche di attenzione ai più piccoli.

Solo per ricordare le ultime importanti iniziative: nel 2011 c'è stata la ricorrenza di compleanno della legge 1.044 istitutiva degli asili nido, nel 2012 con la raccolta dei "1.044 perché" moltissimi genitori hanno ribadito l'importanza di questi servizi per i bambini, nel 2013 è stata chiesta a gran voce una nuova legge di riforma del settore.

In coerenza oggi si chiede a Governo e Parlamento che venga approvato il Disegno di Legge n. 1.260 "Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni e del diritto delle bambine e dei bambini alle pari opportunità di apprendimento".

Il disegno di legge parla di sistema integrato per l'infanzia (0-6 anni), collocando anche i nidi nel Ministero dell'Istruzione e dando alla scuola dell'infanzia il ruolo di ponte tra nido e primaria.

Esso definisce i nidi quali servizi fondamentali e li toglie dalla definizione di servizi a domanda individuale. Inoltre, il disegno di legge svicola i servizi per l'infanzia dal patto di stabilità, normativa che oggi imbriglia i Comuni, impedendo anche nuove assunzioni.

Prevede per i nidi e per le scuole dell'infanzia i livelli essenziali e impegna lo Stato a finanziare ciò che da essi viene stabilito.

Descrive le funzioni e i compiti di Stato, Regioni ed Enti locali e stabilisce che lo Stato definisca le norme e cofinanzi costi di impianto e gestione.

L'approvazione del disegno di legge è molto importante poiché in questo periodo di crisi prolungata sono a rischio proprio i diritti dei bambini ad un'educazione che inizia fin dalla nascita.

Oggi purtroppo aumentano le difficoltà dei Comuni e dei gestori privati dei nidi, si assiste all'impovertimento delle famiglie che non riescono più a far fronte al pagamento delle rette.

L'Amministrazione Comunale, con l'Assessore Vera Nesci, si fa portavoce di queste istanze aderendo all'iniziativa in favore dell'approvazione del disegno di legge n. 1.260 proposta dal Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia, organizzata in zona dalla Coordinatrice Pedagogica Maria Grazia Fossati e sostenuta dal Direttore Sociale del Distretto Sociosanitario Dott.ssa Isabella Berrino .

Anche quest'anno parteciperanno all'evento Amministratori, educatori e genitori i cui bambini frequentano i servizi alla prima infanzia nel territorio da Ventimiglia a Bordighera, entroterra compreso.

La legge ora in esame al Senato è infatti davvero da "prendere al volo" ed è una scommessa che può essere vinta a favore di tutti i bambini. Essa è inoltre in sintonia con i documenti della Commissione Europea in cui si dichiara:

"l'educazione e la cura della prima infanzia costituisce la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità. Le primissime esperienze per i bambini gettano le basi per ogni forma di apprendimento ulteriore".

(Commissione Europea- Early Childhood Education and Care- Bruxelles 2011).

Con la frequenza di servizi educativi di qualità i bambini hanno maggiori opportunità; numerose ricerche hanno dimostrato che chi li frequenta ha maggiori possibilità di successo scolastico e sociale (Del Boca): chi ha accesso a servizi educativi acquisisce basi sicure per competenze future.

Come è noto i bambini da 0 a 6 anni richiedono specifiche attenzioni, hanno bisogni e necessità speciali e di tempi non affrettati di crescita, che vanno rispettati e garantiti.

La raccolta firme è un altro passo significativo in questa direzione.

02/12/2014 www.riviera24.it





Foto Mariani

